

Santi Innocenti, martiri (festa)

SABATO 28 DICEMBRE

Ottava di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Perché questo silenzio,
Dio nascosto,
quando cadono trafitti
gli innocenti?*

*Non si ode la parola
che nel grido d'un infante;
un giorno ci dirai
con quale amor ci ami.*

*Per questo vien tra noi,
Dio nascosto,
per riporre infin la spada
nella custodia.*

*Ma il prezzo da pagare
è il suo corpo crocifisso;
il mondo vedrà dunque
con quale amor ci ami.*

Salmo CF. SAL 89 (90)

Signore, tu sei stato
per noi un rifugio
di generazione in generazione.

Davanti a te
poni le nostre colpe,
i nostri segreti
alla luce del tuo volto.

Tutti i nostri giorni
svaniscono per la tua collera,
consumiamo i nostri anni
come un soffio.

Gli anni della nostra vita
sono settanta,
ottanta per i più robusti,
e il loro agitarsi

è fatica e delusione;
passano presto
e noi voliamo via.

Insegnaci a contare
i nostri giorni
e acquerteremo un cuore saggio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Giuseppe] si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto (*Mt 2,14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore Gesù!

- Noi ti glorifichiamo, Signore, con i bambini di Betlemme, che sono morti per te e ti hanno offerto la loro vita senza confessarti con la bocca.
- Noi ti glorifichiamo, Signore, con tutti i martiri, che non con la parola ma con il sangue versato hanno annunciato il tuo amore per tutti i viventi.
- Noi ti glorifichiamo, Signore, con tutti i martiri anonimi della storia, primizie offerte a Dio e a te, che sei il Salvatore del mondo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

I santi Innocenti furono uccisi per Cristo,
Agnello senza macchia,
e in cielo lo seguono cantando sempre: Gloria a te, o Signore.

Gloria

p. 318

COLLETTA

O Dio, che oggi nei santi Innocenti sei stato glorificato non a parole ma con il martirio, concedi anche a noi di esprimere nella vita la fede che professiamo con le labbra. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 1,5-2,2

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, ⁵questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. ⁶Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. ⁷Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e

il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato. ⁸Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. ⁹Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. ¹⁰Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi. ²,¹Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. ²È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 123 (124)

Rit. Chi dona la sua vita risorge nel Signore.

***oppure:* A te grida, Signore, il dolore innocente.**

²Se il Signore non fosse stato per noi,
quando eravamo assaliti,
³allora ci avrebbero inghiottiti vivi,
quando divampò contro di noi la loro collera. **Rit.**

⁴Allora le acque ci avrebbero travolti,
un torrente ci avrebbe sommersi;
⁵allora ci avrebbero sommersi
acque impetuose. **Rit.**

⁷Siamo stati liberati come un passero
dal laccio dei cacciatori.

⁸Il nostro aiuto è nel nome del Signore:
egli ha fatto cielo e terra. **Rit.**

Rit. Chi dona la sua vita risorge nel Signore.
oppure: A te grida, Signore, il dolore innocente.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore;
ti acclama la candida schiera dei martiri.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 2,13-18

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹³I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». ¹⁴Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, ¹⁵dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall’Egitto ho chiamato mio figlio».

¹⁶Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. ¹⁷Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: ¹⁸«Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni dei tuoi servi fedeli e purifica coloro che celebrano con devozione i tuoi misteri, fonte di salvezza anche per quelli che ancora non ti conoscono. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale I-III

pp. 323-324

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. AP 14,4

**Sono stati redenti tra gli uomini come primizie
per Dio e per l'Agnello e lo seguono ovunque vada.**

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, concedi con abbondanza la tua salvezza ai fedeli nutriti dei tuoi santi misteri nella festa dei martiri Innocenti che, ancora inca-

pacì di confessare il nome del tuo Figlio, per la sua nascita furono coronati di grazia celeste. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

I martiri senza voce

Nel tempo di Natale, la chiesa inserisce questa memoria dei «Santi innocenti», per ricordare la strage dei bambini di Betlemme che, secondo l'evangelista Matteo, sarebbe stata perpetrata dal re Erode. L'evento non è attestato da altre fonti, ma la chiesa legge nelle vittime innocenti dell'ostilità dei potenti di questo mondo verso la disarmante e mite regalità del Cristo la primizia di quell'immenso nugolo di martiri che accompagnano le nozze dell'Agnello. In questo caso, come canta il martirologio romano, essi non con la voce, ma con la loro stessa morte hanno reso testimonianza al Cristo, anticipandone la passione.

Il breve racconto della fuga in Egitto (Mt 2,13-15) è giustificato, sul piano teologico, dalla citazione di compimento tratta dal profeta Osea: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio» (Mt 2,15; cf. Os 11,1). Per il profeta si tratta di un riferimento all'esodo di Israele (che per Dio è «suo figlio»); Matteo attualizza la profezia in senso messianico: il «figlio di Dio» è sì Israele, ma in senso proprio è il suo Messia, in cui si riassume la vocazione di tutto il popolo. Il

valore storico della fuga in Egitto è del tutto relativo, per l'evangelista, all'affermazione della comunanza di destino fra il Messia e il suo popolo: anche Gesù – essendo il Figlio – doveva compiere un esodo. Il senso del racconto è prefigurativo, giacché l'esodo di Gesù non è stato dall'Egitto alla terra promessa, bensì da questo mondo al Padre.

Correlato alla fuga in Egitto è il massacro dei bambini di Betlemme. Le fonti storiche sono unanimi a caratterizzare Erode come un despota efferato e crudele, pronto a mettere a morte i suoi stretti familiari. La strage degli innocenti non è inverosimile da un punto di vista psicologico, ma è improbabile da un punto di vista storico. Qual è dunque il significato di questo sanguinoso racconto? Dobbiamo rifarci nuovamente alla citazione profetica che lo spiega. Questa volta è un passo di Geremia (31,15), il profeta della distruzione di Gerusalemme (nel 587 a.C.). Rama, un'altura a nord di Gerusalemme, era stato il luogo di raccolta dei deportati dalla città santa, sulla via dell'esilio in Babilonia. Rachele, una delle due «madri» dei figli d'Israele, piange coloro che non ritorneranno più (associata qui a Betlemme, perché essa morì e fu sepolta lungo la strada verso Efrata, cioè Betlemme, cf. Gen 35,19-20). Dietro alla strage degli innocenti, Matteo allude velatamente alla distruzione di Gerusalemme del 70 d.C., che appare costantemente nel suo sfondo teologico. L'intento di Matteo è ancora una volta prefigurativo. Aveva ben colto – da tutt'altra prospettiva – il nucleo teologico del racconto della strage degli innocenti

il teologo ortodosso russo Sergij Bulgakov, quando scriveva che attraverso questi bambini, definiti dalla chiesa «martiri in nome di Cristo», si voleva affermare il legame «tra il Signore fattosi uomo e il popolo eletto, in quanto popolo chiamato a servire il mistero dell'incarnazione. Il popolo ebraico appare come la genealogia vivente di Cristo salvatore. Per questo nel coro dei santi cristiani vi è un gran numero di giusti dell'Antico Testamento. In quanto chiesa veterotestamentaria Israele appartiene a Cristo, è il suo corpo, la sua umanità veterotestamentaria che diventa neotestamentaria e si inserisce nella chiesa di Cristo per la forza stessa dell'incarnazione».

Signore del mondo, tu ti sei procurato una lode anche dalla bocca di bambini e lattanti, che a Betlemme non con la parola ma con il sangue versato hanno annunciato la gloria di tuo Figlio, nato come loro nel mondo: fa' che tutta la nostra vita testimoni la fede che la nostra bocca proclama.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Santi innocenti, martiri.

Ortodossi e greco-cattolici

Giuseppe, sposo della Vergine, Davide re e Giacomo, fratello del Signore, giusti; I 20.000 martiri di Nicomedia (302); Sinassi dei santi di Crimea (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Gabriele arcangelo; Giovanni, vescovo di Parallos (VI-VII sec.).

Luterani

Reinhard Hedinger, predicatore (1704).